

# Hinterland

HINTERLAND@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Seriato, vandali in azione Imbrattata la scuola «Moro»

Scritte sui muri della scuola media «Moro» a Seriate. Il sindaco: «Ora tutta la comunità paga»  
A pagina 23



Aumentano le domande per il servizio civile da parte dei giovani fra i 18 e i 28 anni

## Primo impiego I giovani puntano sul servizio civile

**Il fenomeno.** Tre domande per ogni posto disponibile  
Nell'hinterland Seriate e Stezzano i comuni più richiesti  
Di Blasi: «Mancano assunzioni a tempo indeterminato»

**SERGIO COTTI**

La fila è lunga, molto più che in passato, e questo è proprio il periodo dell'attesa. Alla fine ce la farà solo uno su tre, mentre agli altri toccherà aspettare ancora un anno. Sarà che per 12 mesi il Servizio civile offre un'esperienza simile a un lavoro vero, o forse perché, dopotutto, le opportunità d'impiego per i giovani non sono mai abbastanza, sta di fatto che a volerci provare sono sempre di più.

Solo nei Comuni dell'hin-

terland, tra Servizio civile e Leva civica, i posti a disposizione sono una cinquantina, sui circa 350 sparsi in tutta la provincia di Bergamo. Le richieste arrivate soltanto all'Associazione Mosaico, che si occupa di collocare la maggior parte dei giovani avviati al Servizio civile, sono 490. Di queste, circa 90 arrivano dai Comuni limitrofi alla città. Chi è entrato in servizio l'autunno scorso sta finendo proprio in questi giorni: giusto il tempo di esaminare le domande arrivate entro fine

settembre, e a metà dicembre (o, al più tardi, dopo il periodo natalizio) partirà l'esperienza dei nuovi volontari.

«Il 70% di loro sono ragazze - spiega Claudio Di Blasi, presidente dell'Associazione Mosaico -. Le donne, storicamente, sono sempre state in maggioranza; del resto, il settore d'impiego è spesso nei servizi sociali». Ma c'è anche la difficoltà di trovare un posto di lavoro, che le ragazze soffrono di più, rispetto ai maschi. «Il Servizio civile è un ottimo stru-

mento per cominciare a inserirsi in un nuovo ambiente lavorativo - dice Di Blasi -. Si lavora a contatto con i dipendenti degli enti pubblici, delle associazioni e delle cooperative, si fa conoscenza e spesso il percorso prosegue».

Inumeri sono confortanti: il ritorno occupazionale complessivo, a 3-4 mesi dalla fine del Servizio civile, è pari al 60-65%, ovvero più di un ragazzo su due, dopo un anno da volontario retribuito, riesce a trovare un posto di lavoro vero, molto spesso nello stesso ambito in cui ha prestato servizio. «Sono cifre importanti - prosegue Di Blasi -. Fino a un paio d'anni fa i contratti a tempo indeterminato erano intorno al 30%, oggi invece sono soltanto il 5-6%. Ciò è dovuto alle facilitazioni previste dal Jobs Act, che per tre anni hanno spinto molte aziende ad assumere a tempo indeterminato. Oggi che questa opzione non esiste più, le possibilità di un lavoro stabile si sono ridotte e si è tornati a fare quasi esclusivamente contratti a tempo determinato».

L'orizzonte lavorativo si è fatto più stretto ed ecco il motivo per cui anche i 433,80 euro al mese del Servizio civile pos-

sono fare gola ai giovani tra i 18 e i 28 anni: «Qualcuno vorrebbe mettersi in fila anche prima del tempo - dice ancora il presidente di Mosaico -, altri invece ci provano sia con il Servizio civile che con la Leva civica. In genere la fascia d'età in cui registriamo più adesioni va dai 21 ai 25 anni».

Giovani diplomati, ma anche tanti neolaureati in cerca del primo impiego. Gli aspiranti volontari per il 2019 saranno selezionati nelle prossime settimane: dopo una prima scrematura di cui si occupa l'Associazione Mosaico, è previsto un secondo colloquio con i Comuni. Nell'hinterland, a fare la parte del leone sono Seriate e Stezzano, rispettivamente con 5 e 4 posti a disposizione, a fronte di 13 richieste

**L'impegno è di trenta ore a settimana per 433,80 euro al mese**

per ciascuno dei due Comuni. Ma c'è anche l'esempio di Ponte San Pietro, dove per un posto in biblioteca, si sono fatti avanti in 21. «In media, c'è un posto a disposizione ogni tre candidati - spiega Di Blasi -. Nei rari casi in cui non ci fosse nessuno in lizza per una posizione, abbiamo la possibilità di proporre ai ragazzi un'altra soluzione, rispetto alla domanda che avevano presentato». È il caso di tre posizioni a Gorle, Paladina e Torre Boldone, dove sono rimasti liberi due posti con i disabili e uno con i minori. L'85% sceglie una collocazione a meno di 15 chilometri di distanza dalla propria abitazione (il compenso è poco e viaggiare costa); l'impegno è serio: 30 ore la settimana per un anno intero, quasi un lavoro a tempo pieno. Sarà così anche il prossimo anno, mentre a partire dal 2020 le ore dovrebbero scendere a 25 alla settimana.

I ragazzi che entrano negli uffici comunali si occupano generalmente di cultura, nelle biblioteche, oppure di ambiente, anagrafe, ma soprattutto di servizi sociali, in particolare con minori, disabili e anziani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Non riesco a trovare lavoro ma così faccio esperienza»

L'inizio è comune a tanti ragazzi dell'età di Sheila: si finisce la scuola, si comincia a guardarsi in giro, si spediscono pile di curriculum. E si aspetta. Finché non inizia a prendere forma una possibilità, che non sarà una vera opportunità di lavoro, ma che piuttosto di rimanere con le braccia conserte, rappresenta un modo per iniziare a darsi da fare.

Sheila Epis, di Seriate, 20 anni ancora da compiere, ha scelto

così di provare con il Servizio civile. E oggi, dopo un anno di lavoro nel settore Ambiente del Comune di Seriate, ci riprova. Anzi, raddoppia. «È stata un'esperienza così positiva che dopo aver finito la scorsa settimana, oggi ricomincio - dice soddisfatta -. Prima di terminare l'anno di Servizio civile, ho fatto domanda, d'accordo con la mia responsabile, per continuare a rimanere nell'ufficio, attraverso la Leva civica. C'era possi-

bilità di rimanere fino a luglio e l'ho presa al volo».

Sheila ha studiato da addetta alle vendite all'istituto Sacra Famiglia di Seriate, «ma nessuno ha mai risposto alle mie domande - ammette -. In Comune mi sono trovata bene, ho imparato a scrivere lettere, rispondere al telefono e lavorare in gruppo. Tutte mansioni che potrebbero servirmi per un lavoro futuro». Che però, almeno a breve, non potrà essere in Comune, dati i



Sheila Epis

vincoli di assunzione degli enti pubblici. Intanto Sheila la sua possibilità di lavorare come volontaria (in parte) retribuita l'ha sfruttata al massimo, utilizzando entrambe le soluzioni che Stato e Regione offrono ai ragazzi tra i 18 e i 28 anni.

Con sei posti a disposizione (cinque di Servizio civile e uno di Leva civica), Seriate è il Comune dell'hinterland che dà più possibilità ai giovani di fare questa esperienza. E ogni anno le domande per poter accedere sono più del doppio. «Le posizioni sono diverse - spiega il sindaco, Cristian Vezzoli -, dai servizi sociali alla biblioteca, dall'ambiente all'ufficio tecnico. Questi ragazzi sono una risorsa importante per l'ente e per loro è

un'esperienza che li fa maturare parecchio dal punto di vista professionale, tanto che, quando se ne devono andare, lo fanno a malincuore». Un anno durante il quale i ragazzi mantengono necessariamente una porta aperta a un lavoro «vero»: «Per tanti ragazzi questo è un momento di transizione, per cui siamo consapevoli che se qualcuno nel frattempo riesce a trovare un posto di lavoro se ne va prima della scadenza - prosegue Vezzoli -. Ma è accaduto anche che qualcuno, come Sheila, abbia sfruttato tutt'e due le occasioni e sia rimasto con noi per due anni, con soddisfazione per entrambi».

S. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA